



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

**Attivazione del polo SEBINA
dell'Università degli Studi di Parma**

*Relazione di:
Pier Giorgio Ziliani
Capo Settore Biblioteche
Università degli Studi di Parma*

**Aula Magna
26 Gennaio 1998**

L'Università degli Studi di Parma ha attivato un polo bibliotecario Sebina dopo avere ultimato - nell'autunno scorso - la conversione del proprio Catalogo bibliografico (più di 160.000 records bibliografici) dal formato DOBIS al formato SEBINA Produx. In questi ultimi tre mesi le biblioteche dell'Ateneo hanno iniziato ad inserire i dati bibliografici e a gestire il prestito locale con il SEBINA; in alcuni casi si è iniziato a gestire anche gli ordini e ci si sta organizzando per attivare a regime il prestito interbibliotecario.

La decisione di abbandonare il DOBIS, e l'ambiente main frame che lo supportava, è scaturita tra l'altro dall'esigenza di una gestione ottimale delle risorse hardware e di rete dell'Ateneo: alle biblioteche è ora dedicato un *server* operante in ambiente UNIX. La conversione del Catalogo dal formato DOBIS al SEBINA è stata realizzata sulla base delle specifiche tecniche messe a punto dal personale dell'Università degli Studi di Parma in collaborazione con l'AKROS Informatica di Ravenna. Nella fase iniziale ci si è avvalsi della documentazione gentilmente messi a disposizione dall'ICCU, concernente la realizzazione del sistema di interfaccia Dobis e rete del Servizio Bibliotecario Nazionale. Si è quindi proceduto a definire le corrispondenze tra i dati presenti negli archivi Dobis e quelli gestiti in SEBINA utilizzando per lo scambio delle informazioni il formato UNIMARC.

Mi preme sottolineare che la scelta del software SEBINA produx si inserisce in modo funzionale nel contesto cittadino, nella direzione di un servizio integrato di accesso al patrimonio bibliografico pubblico, che ha come partners l'Università di Parma, la Biblioteca Palatina (con gli istituti culturali ad essa collegati) e il Sistema Bibliotecario Comunale. Tutto questo nel pieno rispetto delle autonomie istituzionali e gestionali.

Nel corso del 1997 si è dato inizio, inoltre, ad un intenso programma di formazione e aggiornamento professionale del personale bibliotecario che proseguirà anche quest'anno e negli anni futuri. Anche per quanto riguarda la formazione si cerca di valorizzare la cooperazione nell'area cittadina, sia per quanto riguarda l'omogeneità dei comportamenti catalografici, sia per quanto riguarda l'uniformità delle procedure tecniche: in questo crediamo di avere fatto nostro lo spirito di SBN ovvero da un lato la tendenza a consolidare prassi lavorative concordate e dall'altro la volontà di giungere a

protocollo e accordi di programma tra istituzioni diverse attuando di fatto la cooperazione.

Lo spirito di collaborazione è infatti il principio che ha portato alla stesura dei protocolli d'intesa per la connessione in rete e la reciproca visibilità degli archivi bibliografici e documentari tra Università e Comune di Parma (nel novembre 1995) e tra Università e Biblioteca Palatina (proprio di recente in Consiglio di Amministrazione ne ha approvato il testo). Per parte nostra ci auguriamo di poter proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso assieme ai nostri partner cittadini e, perchè no, arrivare alla costituzione di un polo bibliotecario unificato pur nel rispetto delle reciproche autonomie gestionali. La giornata di oggi, che prevede tra l'altro gli interventi del dott. Pisauri (direttore dell'istituto regionale per i beni culturali) e della dott.ssa Merola (direttrice dell'ICCU del MBCA), dovrebbe offrirci degli spunti di riflessione proprio in merito al futuro delle biblioteche che utilizzano il SEBINA in prospettiva dell'apertura di SBN verso il mondo non SBN.

Tornando al Catalogo Bibliografico d'Ateneo vi ricordo che è consultabile al seguente indirizzo Internet: "www.unipr.it", seguendo il percorso: "I servizi per gli studenti", "Le biblioteche", "Il Catalogo Collettivo di Ateneo". Sulle pagine WEB del Settore Biblioteche oltre alle istruzioni per il collegamento via telnet al Catalogo si trovano anche tutte le informazioni relative alle biblioteche dell'Università di Parma ossia indirizzi, persone, orari di apertura, condizioni di prestito e servizi offerti al pubblico. Si trovano inoltre collegati siti particolarmente utili ai bibliotecari (in realtà utilissimi anche agli utenti delle biblioteche) ovvero altri cataloghi bibliografici on line in Italia e all'estero, repertori, cataloghi editoriali e riviste elettroniche.

A proposito degli utenti delle biblioteche universitarie, questa giornata vuole offrire anche l'occasione di presentare al pubblico tutta una serie di servizi che vengono ormai normalmente svolti nelle biblioteche dell'Università, quali la consultazione di banche dati specializzate in rete o su supporto ottico, il servizio di prestito interbibliotecario, il servizio di fornitura di documenti in formato elettronico o cartaceo e più in generale l'accesso alle risorse Internet e l'assistenza alle ricerche bibliografiche (questi temi verranno affrontati nel pomeriggio). Quello che qui mi preme sottolineare è come questi tipi di servizi richiedano un'alta professionalità del personale di biblioteca [da qui l'esigenza di percorsi formativi permanenti] e un carico di lavoro che in alcuni casi si scontra con l'esiguo numero di personale assegnato alle strutture bibliotecarie. Credo che se vogliamo applicare alle biblioteche universitarie i principi di una buona gestione dovremo cercare di definire degli indicatori e degli standard di

qualità dei servizi e sforzarci tutti insieme di raggiungerli. Anche per il contesto delle biblioteche universitarie e dei servizi erogati mi sembra pertinente l'espressione "orientamento alla qualità" utilizzata dal Magnifico Rettore, Prof. Nicola Occhiocupo, quando nella relazione al Bilancio Preventivo dell'Esercizio 1998 riferendosi al tema dell'autonomia gestionale del sistema universitario afferma che "avranno successo gli Atenei che saranno capaci di strutturare un'offerta della propria composita produzione (ricerca, didattica, assistenza sanitaria, servizi) che sia qualificata, sostenibile finanziariamente, radicata sulle competenze peculiari sviluppate al proprio interno, mirate sulle esigenze della propria area di influenza".

Per quanto riguarda la struttura del sistema bibliotecario d'Ateneo mi sembra importante sottolineare come l'Amministrazione Centrale abbia accolto il principio della partecipazione attiva dei bibliotecari nella gestione delle biblioteche: all'interno del Settore Biblioteche è infatti previsto il Comitato Tecnico composto dal Capo Settore Biblioteche e dai Capi Servizio di biblioteca con compito di esercitare funzione consultiva, in materia biblioteconomica, nei confronti degli organi di governo dell'Ateneo. Per ogni Servizio Biblioteca poi si individuano due distinti, ma complementari, ambiti di competenza, l'uno relativo alla gestione funzionale della struttura, alla definizione dell'indirizzo scientifico della biblioteca, alle richieste di finanziamento e alla politica degli acquisti, di spettanza del Direttore Scientifico che è un docente, l'altro riguardante la gestione tecnica e il coordinamento delle attività biblioteconomiche di pertinenza del bibliotecario Capo Servizio, che ha inoltre facoltà di proporre i criteri per ottimizzare tutte le attività rivolte agli utenti per il raggiungimento di elevati standard di servizio, nonché gli strumenti per il monitoraggio dell'efficienza della struttura.

Vorrei concludere citando una iniziativa nata di recente in ambito MURST: la costituzione del Gruppo di Lavoro Sistema Bibliotecario delle Università, con il quale anche noi intendiamo collaborare fattivamente. Obiettivi di questo Gruppo di lavoro sono, tra gli altri, quello di contribuire alla soluzione delle questioni inerenti alla definizione di un sistema bibliotecario delle Università italiane e ai rapporti con il Servizio Bibliotecario Nazionale, nonché di individuare forme adeguate - d'intesa e in rapporto a SBN - per lo sviluppo della cooperazione bibliotecaria interuniversitaria, sia sul piano nazionale che internazionale. Un'altra finalità è quella di favorire la circolazione delle innovazioni istituzionali, tecnologiche e organizzative nella gestione delle biblioteche, con particolare riferimento all'ampliamento delle possibilità di effettiva fruizione da parte degli utenti, in particolare modo degli studenti.

Ancora una volta dunque le parole d'ordine sono "cooperazione" e "qualità dei servizi": ed è proprio su questa strada che intendiamo proseguire il nostro lavoro. E' con questo spirito che lascio la parola ai nostri partner cittadini, a cominciare dal dott. Leonardo Farinelli, direttore della Biblioteca Palatina e al dott. Giovanni Galli del Servizio Biblioteche del Comune di Parma.